

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE
PSICOLOGICO NEI TERRITORI, IL RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI
LOCALI E LA VALORIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLA PSICOLOGIA
NELLE POLITICHE COMUNALI**

TRA

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI - SEZIONE EMILIA-ROMAGNA (ANCI Emilia-Romagna), con sede in Bologna, via Solferino 42, C. F. 80064130372, nella persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore Marco Panieri, di seguito denominata anche "ANCI ER"

e

L'ORDINE DELLE PSICOLOGHE E DEGLI PSICOLOGI DELL'EMILIA-ROMAGNA, con sede in Bologna, Strada Maggiore n. 24, C.F. 92032490374, nella persona della Presidente e legale rappresentante pro tempore Dott.ssa Luana Valletta, PhD di seguito denominato anche "OPER"

congiuntamente denominate anche "le Parti".

PREMESSO CHE

- l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi dell'Emilia-Romagna è ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge 18 febbraio 1989 n. 56, con funzioni di tutela della professione, promozione della cultura psicologica, cura dei rapporti con istituzioni e cittadinanza e contrasto all'esercizio abusivo della professione;
- ANCI Emilia-Romagna rappresenta i Comuni e gli enti locali del territorio regionale e promuove attività di supporto, coordinamento, assistenza tecnica, sviluppo istituzionale e innovazione amministrativa, in coerenza con il ruolo che svolge nel sistema delle autonomie locali; il protocollo nazionale CNOP-ANCI 2022 si fonda proprio sulla collaborazione tra sistema ordinistico della psicologia e sistema dei Comuni;
- in data 1 febbraio 2022 è stato sottoscritto il "*Protocollo di Intesa per la promozione del benessere psicologico delle cittadine e dei cittadini*" tra il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi (CNOP) e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) nazionale, il quale individua nei Comuni un luogo strategico per sviluppare azioni integrate finalizzate alla promozione del benessere, alla prevenzione, al sostegno, all'inclusione e alla risposta alle fragilità sociali, favorendo l'implementazione delle competenze psicologiche nel sistema degli interventi psicosociali, psicoeducativi e ambientali, nonché azioni legate al bene ambientale, al benessere psicologico-ambientale e alla qualità di vita nei contesti urbani e territoriali;

- i Comuni, singolarmente e nelle articolazioni distrettuali e territoriali, rappresentano un presidio fondamentale per la promozione della salute, il rafforzamento dei servizi sociali locali, la tutela dei minori e delle famiglie, l'inclusione delle persone con disabilità, l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico delle fragilità emergenti in un contesto di trasformazioni sociali, economiche e ambientali e organizzative - incluse le conseguenze dei cambiamenti climatici, degli eventi critici ed emergenziali, delle nuove vulnerabilità sociali e delle povertà educative e relazionali - che richiede politiche territoriali capaci di integrare stabilmente il contributo delle scienze psicologiche;
- nei territori dell'Emilia-Romagna sono sempre più presenti psicologhe e psicologi impiegati nei Comuni, negli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), nei servizi scolastici, educativi e sociali, nei Centri per le famiglie, nei progetti di comunità e nei contesti organizzativi pubblici, con necessità di coordinamento, formazione continua e confronto professionale;
- le Parti riconoscono l'importanza di promuovere un uso appropriato, qualificato e conforme alla normativa vigente delle competenze psicologiche nei servizi e nei progetti territoriali, nonché di contrastare ogni forma di esercizio abusivo della professione.

CONSIDERATO CHE

- ANCI ER e OPER condividono l'obiettivo di promuovere il benessere psicologico della popolazione nei territori, sostenendo politiche locali orientate alla prevenzione, alla prossimità, alla qualità dei servizi e alla valorizzazione delle competenze professionali;
- le Parti intendono sviluppare una collaborazione stabile per favorire la diffusione della cultura psicologica nelle politiche comunali e rafforzare l'integrazione tra Comuni, servizi territoriali, scuole, sistema socio-sanitario e professionisti;
- tale collaborazione può costituire un quadro di riferimento regionale utile anche per la coprogettazione di iniziative, la promozione di eventi, il monitoraggio dei bisogni emergenti, la formazione degli operatori e il consolidamento di reti professionali e istituzionali.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti

CONVENGONO E STABILISCONO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 – Oggetto e finalità

Il presente Protocollo ha come obiettivo quello di promuovere un programma congiunto di azioni e interventi in materia di diritti di cittadinanza e di tutela della salute con un'attenzione specifica allo sviluppo e alla promozione del benessere psicologico e relazionale dei cittadini e delle cittadine. Nello specifico l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna e l'ANCI Emilia-Romagna concordano che tali finalità saranno perseguite attraverso azioni quali la realizzazione di eventi e momenti formativi e la coprogettazione volti a valorizzare la psicologia nei vari ambiti di vita delle persone: dalla tutela minori ai Centri per le famiglie, dalla disabilità alla scuola, dai contesti organizzativi alle emergenze e ai servizi integrati. Rientrano a pieno titolo in tale visione anche la promozione del territorio e del turismo, intendendo il benessere diffuso come un vero e proprio fattore strategico di attrattività e di valore per le comunità locali.

Art. 3 – Ambiti di collaborazione

La collaborazione tra le Parti potrà svilupparsi, in particolare, nei seguenti ambiti:

1. Psicologia scolastica ed educativa, con particolare riferimento al monitoraggio, coordinamento e formazione degli psicologi scolastici, al supporto ai contesti educativi, alla promozione del benessere di studenti, famiglie e personale scolastico, al contrasto della povertà educativa e relazionale e alla prevenzione del disagio evolutivo;
2. Psicologia di comunità e promozione della salute, attraverso azioni territoriali orientate alla prevenzione, al rafforzamento delle risorse di comunità, alla partecipazione, all'inclusione sociale e al benessere nei quartieri e comunità e nei contesti di vita;
3. Psicologia dell'emergenza, con riferimento a eventi critici, calamità, emergenze territoriali, crisi sociali e situazioni che richiedano il coordinamento con i sistemi locali di protezione, supporto e prossimità;
4. Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, con attenzione alla selezione e retention del personale, al benessere organizzativo negli enti locali, alla prevenzione dello stress lavoro-correlato, alla qualità delle relazioni di lavoro, alla sostenibilità organizzativa e alla valorizzazione delle competenze;
5. Integrazione socio-sanitaria, favorendo raccordi e linguaggi comuni tra Comuni, ATS, Aziende sanitarie, servizi sociali, servizi educativi e professionisti, in particolare nelle aree della fragilità, della non autosufficienza, della disabilità, della tutela minorile e del sostegno alle famiglie;
6. Urban health, ambiente e cambiamenti climatici, promuovendo riflessioni, iniziative e pratiche che integrino il benessere psicologico con la qualità degli ambienti di vita. Questo include il contributo strategico delle scienze psicologiche

nella progettazione degli spazi pubblici e delle aree verdi, con l'obiettivo di prevenire le vulnerabilità sociali e mitigare le ricadute psicosociali dei mutamenti ambientali.

7. Tutela dei minori e delle persone in condizione di vulnerabilità, con particolare riguardo ai contesti familiari, scolastici, sociali e di comunità. Tale ambito ricomprende l'attenzione alla fase cruciale dei primi mille giorni di vita, il sostegno alla genitorialità in ottica preventiva e la co-progettazione di spazi inclusivi dedicati alle giovani generazioni.
8. Valorizzazione del ruolo degli psicologi nei Comuni e nelle ATS e nei Centri per le famiglie anche attraverso iniziative di accompagnamento, formazione, confronto professionale e sviluppo di comunità di pratica;
9. Contrasto all'esercizio abusivo della professione, tramite attività informative, di sensibilizzazione e di confronto istituzionale finalizzate a promuovere il corretto utilizzo delle competenze psicologiche nei servizi e negli incarichi professionali;
10. Coprogettazione e promozione della psicologia nei diversi ambiti di intervento comunale, inclusi i servizi alla persona, la scuola, la disabilità, la tutela dei minori, i contesti organizzativi e le politiche territoriali di prevenzione.

Art. 4 – Azioni condivise

Per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo, le Parti potranno promuovere congiuntamente:

- a) tavoli tecnici, gruppi di lavoro e confronti istituzionali periodici, prevedendo la partecipazione reciproca a quelli già esistenti;
- b) iniziative di formazione, aggiornamento e supervisione rivolte a psicologhe e psicologi operanti nei territori, nei Comuni, negli ATS, nelle scuole e nei servizi locali;
- c) percorsi di coordinamento e monitoraggio degli interventi di psicologia scolastica ed educativa nei territori;
- d) azioni finalizzate alla creazione o al consolidamento di comunità di pratica per professionisti operanti negli enti locali e negli ATS;
- e) eventi pubblici, seminari, convegni, campagne informative e momenti di sensibilizzazione rivolti ad amministratori, operatori e cittadinanza;
- f) attività di supporto scientifico-professionale per la definizione di linee di indirizzo, raccomandazioni, schemi di bando, criteri di qualità e modelli organizzativi coerenti con le competenze psicologiche;

- g) iniziative di co-progettazione su temi di interesse comune, anche nell'ambito di bandi, progettualità territoriali, programmi distrettuali e percorsi interistituzionali;
- h) raccolta e analisi di bisogni emergenti e di buone pratiche, anche mediante dati aggregati e anonimi;
- i) azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dello psicologo nei servizi comunali e territoriali, nonché sul corretto esercizio professionale.

Art. 5 – Impegni di ANCI Emilia-Romagna

ANCI Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie funzioni e compatibilmente con la propria organizzazione, si impegna a:

- a) promuovere presso i Comuni e gli enti associati la conoscenza del presente Protocollo e delle sue finalità;
- b) favorire occasioni di raccordo con amministratori locali, dirigenti, responsabili di servizio e referenti di ambito su temi oggetto del presente Protocollo;
- c) sostenere la diffusione di modelli territoriali che valorizzino il contributo delle psicologhe e degli psicologi nelle politiche locali;
- d) partecipare ai tavoli di confronto e alle iniziative condivise, anche ai fini della diffusione delle buone pratiche;
- e) collaborare alla rilevazione dei fabbisogni formativi e organizzativi dei Comuni rispetto agli ambiti interessati dal Protocollo.

Art. 6 – Impegni dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi dell'Emilia-Romagna

OPER, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e senza interferire con l'autonomia organizzativa degli enti locali, si impegna a:

- a) offrire contributo tecnico-scientifico e professionale negli ambiti oggetto del presente Protocollo;
- b) collaborare alla progettazione e realizzazione di iniziative formative, informative e di approfondimento rivolte ai territori;
- c) favorire il raccordo tra professionisti iscritti, istituzioni e servizi, anche promuovendo momenti di confronto e comunità di pratica;
- d) supportare la diffusione di un corretto inquadramento delle competenze psicologiche nei servizi, nei progetti e nei bandi di interesse comunale;

e) promuovere la cultura della legalità professionale e attivare, nelle forme previste dall'ordinamento, azioni di contrasto all'esercizio abusivo della professione;

f) contribuire al monitoraggio qualitativo delle esperienze territoriali e alla valorizzazione delle buone pratiche.

Art. 7 – Tavolo di coordinamento

Per l'attuazione del presente Protocollo è istituito un Tavolo di coordinamento.

Il Tavolo:

- individua annualmente priorità operative e linee di sviluppo;
- promuove il raccordo tra le iniziative avviate;
- favorisce lo scambio di buone pratiche ed esperienze territoriali;
- può proporre la costituzione di sottogruppi tematici, anche su psicologia scolastica, emergenza, lavoro e organizzazioni, integrazione socio-sanitaria, ATS e comunità di pratica;
- monitora lo stato di attuazione del Protocollo.

Art. 8 – Attività formative e comunità di pratica

Le Parti riconoscono particolare rilevanza alla promozione di percorsi formativi e di confronto professionale dedicati:

- agli psicologi scolastici attivi nei territori;
- agli psicologi impiegati nei Comuni, negli ATS e nei servizi territoriali;
- ai professionisti coinvolti in interventi di emergenza, comunità, integrazione socio-sanitaria e benessere organizzativo;
- agli amministratori e ai referenti dei servizi, al fine di consolidare una migliore conoscenza delle competenze psicologiche e dei possibili modelli di integrazione.

Le Parti potranno altresì promuovere forme stabili di comunità di pratica, finalizzate a sostenere confronto metodologico, coordinamento, aggiornamento in itinere e diffusione di strumenti di qualità.

Art. 9 – Tutela della professionalità e contrasto all'esercizio abusivo

Le Parti condividono l'importanza di promuovere, nei servizi e nelle progettualità comunali, il corretto riconoscimento del ruolo professionale delle psicologhe e degli psicologi, in coerenza con la normativa vigente.

A tal fine potranno essere attivate iniziative di informazione, confronto e sensibilizzazione volte a:

- favorire una corretta definizione dei profili professionali nei bandi, negli avvisi e negli affidamenti;
- prevenire impropri utilizzi di denominazioni, funzioni o attività riconducibili alla professione psicologica;
- tutelare cittadini, enti e professionisti rispetto ai rischi connessi all'esercizio abusivo della professione.

Restano ferme le competenze istituzionali e disciplinari proprie dell'Ordine.

Art. 10 – Oneri economici

Il presente Protocollo non comporta oneri economici diretti a carico delle Parti.

Eventuali iniziative specifiche che richiedano risorse economiche, organizzative o strumentali dedicate saranno disciplinate con successivi accordi attuativi, intese operative o specifici provvedimenti, nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità dei soggetti coinvolti.

Art. 11 – Comunicazione e utilizzo dei segni distintivi

Le Parti si danno reciprocamente atto dell'esigenza di promuovere e valorizzare la collaborazione oggetto del presente Protocollo.

L'eventuale utilizzo dei loghi e dei segni distintivi delle Parti nell'ambito delle iniziative condivise dovrà essere previamente autorizzato secondo le rispettive procedure interne.

Le attività di comunicazione esterna relative alle iniziative congiunte saranno concordate tra le Parti.

Art. 12 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Le Parti garantiscono il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 e alla normativa nazionale applicabile.

Eventuali attività di monitoraggio, studio o reportistica potranno avvalersi esclusivamente di dati aggregati e anonimi, salvo diversi presupposti giuridici e specifiche regolazioni attuative.

Art. 13 – Monitoraggio e valutazione

Le Parti si impegnano a verificare periodicamente l'andamento delle attività promosse nell'ambito del presente Protocollo, anche al fine di:

- valutare i risultati conseguiti;

- individuare bisogni emergenti e nuove priorità;
- aggiornare gli ambiti di collaborazione;
- valorizzare e diffondere buone pratiche territoriali.

Il monitoraggio potrà essere realizzato attraverso momenti di confronto, report sintetici, raccolta di esperienze e restituzioni condivise.

Art. 14 – Durata, modifiche e recesso

Il presente Protocollo ha durata pari a ventiquattro mesi a partire dalla data di sottoscrizione. Ciascuna delle Parti potrà recedere liberamente dal presente Protocollo mediante PEC da inviare all'altra Parte con un preavviso di almeno 30 giorni.

Art. 15 – Disposizioni finali

Il presente Protocollo ha natura di accordo di collaborazione istituzionale e non determina la costituzione di nuovi soggetti giuridici né rapporti di rappresentanza reciproca. Per quanto non espressamente previsto si applicano le disposizioni dell'ordinamento vigente. Il presente Protocollo sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi della normativa vigente.

Letto, confermato, sottoscritto

Bologna, lì 15/09/2026

Il Presidente
di ANCI Emilia-Romagna
(Dott. Marco Panieri)



La Presidente
dell'Ordine degli Psicologi
dell'Emilia-Romagna
(Dott.ssa Luana Valletta, PhD)

